Anno 57 - Numero 204

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Anno L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

num. separato c. 20 — arretrato c. 20

DOMENICA-LUNEDI 27-28 Agosto 1922

Politico quotidiano del mattino

Come viene accolta la proposta del cancelliere

A Vienna sono favorevoli - A Praga e Belgrado contrari

I commenti della stampa italiana

ROMA, 26. (notte per telefono) — Tutti i giornali commentano favorevolmente i risultati del Convegno di Verona.

La «Tribuna» scrive:

«La disposizione d'animo della Repubblica Austriaca verso di noi, la speranza che noi ci interessiamo per lei nell'ora del pericolo, costituiscono non una tendenza ma un fatto compiuto morale che la sua portata e il suo significato. D'altra parte l'Italia non può disinteressarsi della sua vicina la cui integrità territoriale e libertà nazionale sono per noi necessarie quanto per gli austriaci».

Dopo aver esaminata la portata dei provvedimenti che l'Austria invoca dall'Italia e dopo aver rilevato come per l'adozione di tali provvedimenti è implicita principalmente la riserva di udire l'opinione dei nostri alleati e di concertarsi con loro per una intesa comune, la «Tribuna» continua:

«Una volta però fissata e stabilita questa riserva ci sembra che l'opinione pubblica italiana non debba accogliere se non con ogni simpatia lo affacciarsi di questa nuova possibilità tra i due paesi. Si tratta di una proposta concreta, seria, che ha un alto significato politico e morale, perchè dimostra innanzi tutto che dentro e fuori della repubblica austriaca ogni idea di ricostruzione riparatrice si associa a quella del nostro paese e poi perchè si ha la coscienza che qui da noi la pace europea, non è una espressione verbale ma è una volontà seriamente nutrita».

Il «Messaggero» scrive:

«Il rapido ma intenso colloquio di Verona si è concluso come era da prevedersi col completo accordo fra Italia e Austria, accordo di idee e di atteggiamenti. Ci basta per ora constatare che un movimento internazionale per un'opera di soccorso all'Austria è finalmente iniziato e s'impernia sull'Italia.

«Con questo movimento vengono aperti nuovi problemi nell'Europa Centrale nei quali l'Italia dovrà avere gran parte per gli interessi da difendere e le idee da diffondere».

Il «Giornale di Roma» scrive che a Verona si è affermato il concetto già espresso nelle note ufficiali, che pure rimanendo nell'ambito dell'accordo con gli alleati l'Italia rivendica il diritto di interessarsi prima di tutti gli altri alle sorti della Repubblica austriaca ed esige assolutamente il rigoroso rispetto dei trattati di S. Germano, Trianon e di Rapallo.

Il convegno di Marienbaden

Un comunicato in sordina

MARIENBADEN, 25. — Si annuncia ufficialmente che Pasic e Benes hanno discusso tutta la giornata le questioni politiche internazionali e specie quelle che riguardano i due paesi e che i due ministri hanno constatato perfetta identità delle loro vedute, decidendo infine di prolungare e completare il trattato di alleanza esistente fra i due Stati. Pasic e Benes si sono pure accordati circa le misure da prendere nelle questioni economiche per consolidare i due paesi. Stasera Benes ha offerto un pranzo in onore di Pasic. Quindi è ripartito per Praga. [illegible]

La stampa jugoslava e francese ha voluto dare grande importanza a questo convegno di Marienbaden. Si era detto che vi doveva partecipare anche [illegible] della Piccola Intesa ed anche, per conversazioni, [illegible] della Polonia. Invece la Romania è rimasta assente e della Polonia non si è fatto parola. Questi però si troveranno alla [illegible] di ministri che si terrà prossimamente a Praga. Certamente fra i due ministri si sarà parlato anche della proposta austriaca; ma non si è voluto dire nulla in proposito. Il comunicato si limita a dichiarazioni generiche sull'incontro di due amici.

La Polonia non aderirà alla Piccola Intesa

VARSAVIA, 26. — Gli ambienti politici e parlamentari bene informati non attribuiscono alcun credito nè importanza alle voci corse relativamente alla prossima conferenza di Praga che dovrebbe discutere della entrata formale e completa della Polonia nella Piccola Intesa. Tale proposito, osservano alcuni parlamentari, è in questo momento poco favorevole allo avvicinamento più stretto colla Ceco-Slovacchia contro cui l'opinione pubblica polacca è piuttosto irritata a causa della controversia relativa alla frontiera di Tawozyna ed è causa del mancato riconoscimento dei diritti della minoranza polacca nel bacino di Teschen. Per tali ragioni [illegible] si verificherà nella posizione della Polonia di fronte alla Piccola Intesa.

Le basi dell'unione

VIENNA, 26. — La «Neue Freie Presse» così commenta la notizia che il cancelliere Seipel ha offerto all'Italia l'unione doganale:

«Una stretta unione economica con l'Italia sarebbe molto simpaticamente accolta essendo l'Italia stato il primo paese che abbandonò il sentimento della vendetta adoperandosi inoltre in tutte le conferenze nel senso della moderazione e degli aiuti al popolo tedesco. Se l'Italia vuole seriamente toglierci dalle agitazioni economiche, procurare un consolidato della nostra valuta e renderci possibile il credito, che per noi ha importanza vitale, sarebbe pazzia non trarne profitto. L'Italia con meno di 300 milioni di lire può rilevare l'intera valuta austriaca. Nell'anno 1920 le importazioni italiane in Austria ammontarono a due milioni e 100 mila quintali, prevalentemente di frutta legumi e oggetti confezionati. Le esportazioni austriache verso l'Italia ammontarono a tre milioni e 200 mila quintali principalmente in legno ferro e carta. L'Italia ha un prevalente interesse a mantenere l'esistenza dell'Austria e ad impedire l'unione con la Jugoslavia.»

L'«Acht Uhr Blatt» riceve da Praga che colà si da per certo che Benes presenterà alla Lega delle Nazioni il piano di un blocco della Europa centrale formato dalla Czeco-Slovacchia dall'Austria e dalla Jugoslavia.

L'avversione della Ceco-Slovacchia

VIENNA, 26. — Il «Wiener Tageblatt» pubblica una intervista con una alta personalità Ceca, la quale ha dichiarato che la Piccola Intesa, appoggiata dalla Francia, non consentirebbe alcuna condizione ad una unione dell'Austria coll'Italia ed userebbe ogni mezzo per impedirla. Lo aiuto all'Austria dovrebbe essere dato da un'azione comune di tutti i vicini costituendo all'occorrenza un consiglio internazionale e nominando un governatore che assumesse un mandato collettivo.

La Jugoslavia arriverebbe al confine Carintiano

La «Tageeszeitung» si dice informata da fonte serissima che la Jugoslavia prepara un concentramento di truppe presso il confine austriaco allo scopo di occupare il bacino di Klagenfurt qualora le trattative tra il Cancelliere Seipel ed il Ministro Schanzer dovessero portare ad un risultato definitivo.

Il Quay d'Orsay approva finora la politica italiana

PARIGI, 25. — Il «Temps» scrive: «Le intenzioni del governo francese per quanto si riferisce al problema austriaco concordano esattamente con quelle dell'Italia esposte dalla «Tribuna» e consistenti nell'agire d'accordo con gli alleati, mantenere la indipendenza dell'Austria, assicurare il rispetto dei trattati, soccorrere l'Austria con mezzi finanziari ed economici. [illegible]

Accennando in seguito al «Giornale d'Italia» che sembra temere che la Francia favorisca la formazione di una confederazione danubiana, il «Temps» scrive: [illegible] del governo francese non si abbandona affatto a nutrire delle chimere. Ma se il giornale intende riferirsi alla Piccola Intesa dovremmo fare appello al sentimento d'onore del conte Sforza per attestare che la formazione della Piccola Intesa fu accolta con particolare simpatia dalla chiaroveggente diplomazia italiana del 1920. Per quanto concerne l'«Osservatore Romano» il quale ha scritto che l'Austria non può essere salvata con mezzi puramente economici finanziari il «Temps» scrive: «L'Osservatore» sostiene innanzi tutto che il consolidamento politico dell'Austria riteniamo anche noi che la Società delle Nazioni dovrebbe procedere a questo consolidamento con il concorso dell'Intesa, della Polonia e della Piccola Intesa, ma se l'«Osservatore Romano» intendesse sostenere il ristabilimento della Monarchia in Austria per la sua unione ad uno Stato vicino sarebbe in contraddizione con i principi sostenuti dalla Francia e dall'Italia.

La Francia proporrebbe di creare una gendarmeria internaz. a Vienna

PARIGI, 25. — Secondo l'«Echo de Paris» il Governo francese ha chiesto che il rapporto della Società delle nazioni sui soccorsi accordati a ciascun paese, sia trasmesso prima del 10 settembre ai governi interessati. Il rapporto sarà redatto da Avenol. Seipel nella sua insistente domanda, indirizzata al Governo, ha chiesto che siano prese misure [illegible] prima del 15 settembre. Il Governo francese desidera che si arrivi ad una soluzione qualunque prima di questa data. Esso crede che prima ancora di intraprendere delle riforme finanziarie, convenga dar corso ad una vera riforma amministrativa ed in primo luogo organizzare una gendarmeria internazionale, in modo da assicurare l'ordine della «Volkswehr», la cui disciplina lascia molto a desiderare.

Il Consiglio dei ministri

ROMA, 26. — Il Consiglio dei ministri riunitosi stamane alle ore 10 sotto la presidenza del ministro dell'interno on. Taddei in assenza del presidente del Consiglio on. Facta, ha avuto termine alle ore 13. Erano presenti tutti i ministri ad eccezione degli on. Schanzer, Amendola, Soleri, Rossi e Luciani assenti da Roma. Il Consiglio ha approvato lo schema di decreto legge riflettente le occupazioni delle terre. Il consiglio ha anche deliberato su alcuni altri affari di ordinaria amministrazione.

E' imminente lo scioglimento dell'amministrazione di Milano

ROMA, 26. (notte per telefono) — E imminente la pubblicazione del R.D. col quale viene sciolta la Amministrazione Comunale di Milano.

Il decreto è accompagnato da una ampia relazione in cui sono spiegate le ragioni che hanno portato al decreto di scioglimento.

Il Consiglio di Stato appena giunta la relazione del comm. Ricci ha dato senz'altro parere favorevole alla proposta di scioglimento.

Due bambini uccisi e due donne ferite da un'automobile

ROMA, 26 — In Via Appia nuova una automobile pubblica ha investito due donne ognuna delle quali reggeva in braccio un bambino di pochi anni.

Le due donne sono rimaste gravemente ferite e i due bambini uccisi.

Il conducente è stato sottratto all'ira della folla e stato arrestato.

Un appello alle donne

ROMA, 26. — Il consiglio nazionale delle donne italiane ha diramato il seguente appello, alle donne d'Italia.

Donne! Da voi non poco la Patria aspetta! E questa l'ora o donne di far udire al paese la voce nostra con una alta nota di fraternità e di pace. Donne sorgete! Donne italiane di qualunque fede religiosa e politica sorgete in nome della famiglia della civiltà della patria! Sorgete perchè non si rinnovino gli atroci fraterni eccidi che hanno insanguinato il sacro suolo italiano. Dite ai fratelli, dite a tutti che l'odio attira l'odio che la prepotenza attira la prepotenza. Dite che la Italia libera si ribella alle delittuose passioni che la rendono schiava. Dite che ogni sopraffazione è avanzo di barbarie ogni menomazione della libertà altrui è meno maggiore della nostra, poichè tutti siamo anelli di una stessa catena, lo stesso sangue scorre nelle vene nostre e tutti ci anima un medesimo soffio di vita.

Ricordiamo ai fratelli nostri che mai si infrange impunemente la legge di giustizia e di amore che vincola la umanità. Donne, vigili custodi della famiglia, richiamate i vostri figli alla pace alla operosità alla osservanza della legge che tutti uguaglia e accomuna. La grande famiglia italiana invoca in questa ora di sconforto lo ausilio vostro potente non lo negate. Datelo con larghezza, datelo con tutto l'essere nostro per la pacificazione di tanti animi sconvolti.

Donne che aspirate ai diritti politici, è questo il momento di mostrare il vostro influsso benefico; affinchè la vita ritrovi nella amata Italia nostra quel ritmo che permetta di tornare al lavoro alla pace.

Penetri per mezzo nostro nelle coscienze e nei cuori la pacificatrice sublime parola, motto del consiglio nazionale delle donne italiane. Date agli altri ciò che volete gli altri facciano a voi.

Firmato: **Gabriella, Spalletti, Rasponi**, pres. del C. N. d. I.

Per l'incorporazione degli impiegati del cessato regime

I decreti sono in viaggio

ROMA, 26 — Fin dal giorno 15 corrente in cui il consiglio dei ministri ebbe ad approvare gli schemi dei decreti del cessato regime nelle nuove provincie fu predisposto la comunicazione di tali schemi di decreti sebbene non potessero considerarsi definitivi ai commissariati generali civili di Trento e Trieste e al commissariato civile di Zara, perchè fosse subito iniziato il lavoro preparatorio per la esecuzione pratica dei provvedimenti.

In questo senso l'on. Salata, Capo dell'Ufficio Centrale delle nuove provincie ha dato durante la sua recente permanenza a Trieste, assicurazioni ad alcune deputazioni che conferirono con lui su questo argomento. Da ieri si è iniziata con le necessarie istruzioni la spedizione dei singoli schemi di decreti alle autorità regionali da parte dello ufficio centrale che proseguirà e completerà nei prossimi giorni. Così quando sarà ottenuta la adesione definitiva del ministro del tesoro con il quale l'on. Salata ha conferito ieri anche su questo argomento, potrà essere dato corso ai provvedimenti l'esecuzione pratica e cioè le liquidazioni perchè nel frattempo preparate potranno svolgersi nel minor tempo possibile.

I sanatori di Arco e di Spessa per i tubercolotici di guerra redenti

ROMA, 26. — Con recente disposizione il ministro degli esteri ha stabilito di destinare all'opera nazionale per gli invalidi della guerra, la somma di due milioni, raccolti dagli italiani dell'Argentina pro tubercolotici di guerra delle terre redente. La predetta istituzione, accettando con grato animo il delicato incarico ed in pieno accordo con la Giunta provinciale tridentina ha stabilito di devolvere la somma suddetta per l'impianto di un sanatorio che sarà istituito al più presto nel Comune di Arco, in due ville con annessi terreni all'uopo prescelti. Esso sarà intitolato al nome dei generosi oblatori i quali col loro munifico atto hanno dato novella prova del loro grande ed affettuoso attaccamento alla madre Patria. Non è fuori di luogo il ricordare come l'opera nazionale, valendosi di cospicui fondi ad essa generosamente destinati da benemerite associazioni pro tubercolotici di guerra della Venezia Giulia, abbia già predisposto l'impianto di altro sanatorio nella regione medesima che sorgerà nel Castello di Spessa, all'uopo acquistato.

L'on. Facta tornerà domani a Roma

PINEROLO, 26. — Oggi sono stati a Pinerolo ospiti del presidente del consiglio on. Facta il presidente del senato on. Tittoni, il ministro della guerra on. Soleri ed il prefetto di Milano sen. Lusignoli. L'on. Facta lascierà Pinerolo lunedì per essere martedì a Roma dove presiederà nello stesso giorno un consiglio di ministri.

Il nuovo generale dei Barnabiti

ROMA, 25. — L'assemblea dei Padri Barnabiti ha eletto generale dell'Ordine il Padre Guerrino Benedetto Fraccalvieri commendatore della Corona d'Italia.

Una lotteria contro la bestemmia

VERONA, 26. — Il comitato veronese contro la bestemmia si è fatto iniziatore di una grande lotteria. Il primo premio consiste in un ricco dono del Re, il secondo in un regalo del Pontefice. L'estrazione avrà luogo il 15 ottobre 1922.

La discussione sulle riparazioni fra Berlino e Parigi

Il governo tedesco confuta il discorso di Poincaré a Bar-le-duc

Francia e Germania nel 1871 e nel 1922

BERLINO, 25. — Oggi è stata pubblicata la risposta ufficiale tedesca al discorso pronunciato da Poincaré a Bar le Duc.

Essa dichiara: Il presidente del consiglio francese ha fatto un paragone tra i bilanci delle finanze e del commercio francese e quelli tedeschi per dimostrare che il ribasso del marco non è causato dal disavanzo del bilancio tedesco. Sta il fatto che l'ultimo deprezzamento del marco da un centocinquantesimo a meno di un quattrocentocinquantesimo del suo valore in tempo di pace è stato causato dalla politica delle minaccie di ritorsione. La nota tedesca dice poi che l'economia tedesca completamente debilitata dalla guerra è stata privata di tutte le sue risorse dal trattato di Versailles ed è questo ciò che distingue la situazione della Germania da quella della Francia non soltanto attuale, ma anche da quella della Francia dopo il 1871.

Infatti la pace di Francoforte lasciò l'economia francese completamente intatta. La Germania non potrebbe effettuare versamenti all'estero che mediante il lavoro, le vendite di valori esteri e pagamenti fatti per mezzo di crediti, ma tuttociò le è stato reso impossibile dal trattato di pace e le è stato vieto.

Dopo il 1871 ed anche oggi la Francia ha mantenuto il suo credito. Alla Germania è stato rifiutato un credito internazionale affermandosi che il trattato di Versailles e l'ultimatum di Londra avevano eliminato la possibilità del credito stesso. Le ragioni che il signor Poincaré ha citato per dimostrare che la Germania ha provocato da sè stessa il deprezzamento del marco sono dunque infondate. Ciò infatti sarebbe stato il colmo della pazzia.

Soltanto la Francia e la industria francese si avvantaggiano dal deprezzamento del marco e questo fatto spiega la politica francese la quale senza di ciò sarebbe incomprensibile. Più il marco ribassa e meno il carbone tedesco viene a costare alla Francia.

Venticinque marchi oro, oltre un premio di cinque marchi oro per tonnellata furono pagati a credito due anni or sono sul conto delle riparazioni. Oggi se ne mettono soltanto da quattro a cinque marchi oro. La Francia guadagna così per suo conto proprio dei miliardi, i quali non sono portati all'attivo della Germania e può fornire così carbone a buon mercato alla sua industria del ferro, mentre le industrie metallurgiche estere non possono sostenere la concorrenza con essa. — Per conseguenza si hanno milioni di disoccupati in America ed in Inghilterra.

La risposta prosegue, dichiarando che Poincaré è in errore quando afferma che la Germania fino al dicembre 1921 avrebbe mediante denaro ed altre prestazioni pagato soltanto quattro miliardi di marchi oro, mentre invece sta il fatto che la Germania fino ad ora ha pagato in denaro due miliardi e duecento milioni, e in natura sedici miliardi e trecento milioni di marchi oro ai quali bisognerebbe aggiungere diciannove miliardi e settecento milioni di marchi oro per le spese di occupazione, per la rinuncia ai diritti verso i suoi alleati di guerra, per la perdita dei beni tedeschi all'estero ecc. Un totale dunque di oltre trentotto miliardi di marchi oro, e se si aggiunge il valore dei territori delle colonie ceduti si arriva a cento miliardi di marchi oro come Rathenau specificò nel suo discorso al Reichstag del 28 marzo 1922, vale a dire un terzo della fortuna nazionale di prima della guerra. La risposta rileva che il governo tedesco ha preso tutte le misure utili contro la fuga del capitale all'estero e chiede se le misure francesi contro la fuga del capitale all'estero, da parte loro hanno avuto il menomo successo. Concludendo la risposta sostiene che discorsi come quelli che il sig. Poincaré fa continuamente, producono soltanto del male e ciò nel momento in cui la debacle economica della Germania e degli altri Stati Europei in rapporto con la Germania, dove essere impedita col lavoro comune.

Le garanzie per la consegna del carbone e del legname

LONDRA, 25. — Il corrispondente dell'«Agenzia Reuter» a Berlino apprende che l'accordo cui sono arrivati i rappresentanti della commissione delle riparazioni con i rappresentanti della Germania consisterebbe nel fatto che il governo tedesco garantirebbe le consegne future del carbone e del legname per mezzo di rivalse su le grandi industrie tedesche.

L'interesse di Lloyd George

LONDRA 25. — Il primo ministro britannico è ritornato a Londra alle 14.30 ma ripartirà domani sera per la campagna. Si smentisce che questo ritorno abbia qualche rapporto con la missione di Sir Bradbury e di Mauclere a Berlino o con la situazione dell'Irlanda. Si crede invece di sapere che durante il suo breve soggiorno a Londra il primo ministro si metterà al corrente sulla esatta situazione germanica.

A Parigi non sono contenti delle proposte della Germania ai due negoziatori alleati

PARIGI, 26. — Sui risultati dei colloqui dei delegati della Commissione delle riparazioni coi rappresentanti del governo tedesco, non si hanno notizie sicure. Sembra però che il governo tedesco non abbia accolto il suggerimento del prestito da garantirsi con parte delle riserve auree della Reichsbanck, il cui ricavato di circa 211 milioni sarebbe servito a pagare le prossime scadenze fino a novembre data per la quale è prevista una conferenza dei rappresentanti dei governi dell'Intesa per risolvere l'unica e complessa questione delle riparazioni dei debiti alleati. La Germania avrebbe anche rifiutato di accordare i pegni produttivi chiesti dalla Francia sebbene la proposta francese di Londra a questo riguardo fosse stata sensibilmente modificata, lasciando alla Germania la gestione delle miniere delle foreste di Stato, delle quali il governo tedesco avrebbe però dovuto consegnare il pegno alla Commissione delle riparazioni, i titoli di proprietà per assicurare il pagamento delle somme differite con la moratoria.

L'offerta della Germania si è limitata a quella di un deposito di 50 milioni di marchi oro per garantire la regolarità delle consegne di carbone e del legname, offerta che è sembrata insufficiente perchè la somma corrisponde a poco più della metà del valore delle consegne di un mese. Si ignora se all'ultimo momento il governo tedesco abbia fatto altre offerte e le farà direttamente alla Commissione delle riparazioni.

Per mitigare la miseria in Germania

Un convegno dei ministri dei vari Stati

BERLINO, 25. — La conferenza dei dipartimenti del Reich e della Prussia presieduta dal cancelliere ha esaminato oggi una serie di proposte che mirano a mitigare la miseria economica delle varie classi della popolazione, miseria dovuta al deprezzamento del marco. Domani le proposte saranno sottoposte al consiglio dei ministri presieduto dal presidente del Reich. Il presidente del consiglio e i ministri dell'interno dei vari stati della Germania saranno invitati lunedì ad una conferenza dal governo del Reich a Berlino.

Grave sinistro nella marina francese

L'affondamento d'una corazzata

QUINDICI ANNEGATI

PARIGI, 26. — Il ministero della marina dirama il seguente comunicato.

Di ritorno da un viaggio notturno la corazzata «France» rientrando nella baia di Quiberon ha urtato contro uno scoglio. Trascinata dalla corrente verso gli scogli del Teignouse la nave si è ancorata a causa della impossibilità in cui si trovava di manovrare in seguito alle avarie prodotte dall'accidente. Secondo le ultime notizie la nave si è rovesciata ed è affondata a venti metri di profondità. Per il momento il comandante della squadra non segnala accidenti di persone. Si sta procedendo all'appello del l'equipaggio.

BREST. 26 — Sulle cause del naufragio della corazzata «France» si hanno i seguenti particolari. Nel rientrare all'ancoraggio nella baia di Quiberon ad un ora del mattino la corazzata ha urtato contro uno scoglio. Il profondo squarcio che si è prodotto in fianco della nave le ha impedito il funzionamento delle pompe. La nave non potendo più manovrare, è stata spinta dalla corrente molto forte contro la costa e alle 4 del mattino invasa dalle acque si è coricata sul fianco naufragando su un fondo di venti metri.

Secondo le ultime notizie si lamentano una quindicina di vittime.

La corazzata «France» rappresentava le seguenti caratteristiche: lunghezza 166 metri, larghezza 27, velocità 20 nodi, armamento 12 cannoni da 300 e 22 da 140. Lo equipaggio era di 1085 uomini.

Disgrazia in una miniera di Dortmund

BERLINO, 26 — In una miniera dei dintorni di Dortmund sette minatori mentre spegnevano un incendio sviluppatosi in una parte di essa sono rimasti uccisi e tre gravemente feriti.

La Croce Rossa contro la violazione del diritto delle genti in Oriente

GINEVRA, 25. — La situazione economica e morale delle popolazioni della Tracia e dell'Asia Minore è stata oggetto di studio da parte del comitato internazionale della Croce Rossa di Ginevra. Recentemente era stato indirizzato al comitato dal «Foreign Office» a nome delle potenze alleate un invito perchè assumesse la direzione di una inchiesta sulle atrocità commesse dai belligeranti in Asia Minore nella regione di Smirne. Il comitato ha creduto suo dovere declinare un mandato di questo genere. Invece esso si è affrettato a proporre un accordo non sulla violazione dei diritti delle genti commessi dagli eserciti di fronte ma circa i bisogni e le necessità delle popolazioni di Tracia e di Asia Minore. Nonostante le difficoltà che potrebbero nascere il comitato internazionale della Croce Rossa di Ginevra crede che il bolscevismo non ostacolerà gli sforzi necessari in favore delle popolazioni mussulmane di quelle regioni.

Notizie tendenziose sulla vendita alla Russia di motori Diesel

BERLINO, 25. — Il «Wolff Bureau» pubblica: Tra le notizie malevoli, false ed assurde diffuse per rendere sempre più difficili le relazioni fra la Germania e gli Stati ex-nemici, va rilevata la voce recentemente diffusa, secondo la quale la Germania fornirebbe alla flotta russa dei motori Diesel per i sottomarini. Una ditta assai nota, secondo detta voce, avrebbe a questo scopo costruito alcune macchine da installarsi su vapori da trasporto e su vapori spezza-ghiaccio, e da vendersi insieme colle navi stesse alla Russia. Questa notizia è una pura invenzione.

Mentre il popolo saluta la salma di Michele Collins i ribelli marciano su Dublino

DUBLINO, 25. — Il feretro di Michele Collins è stato trasportato al municipio e per tutta la giornata la folla gli ha sfilato davanti. Pare che forti bande di ribelli si ammassino nella regione montagnosa della contea di Louth con l'intenzione di tentare un nuovo colpo contro Dublino. In previsione di un attacco proveniente da nord il generale Mouchly ha diretto verso quella località tutte le truppe disponibili.

Sciopero generale all'Havre

LE HAVRE, 25. — Lo sciopero generale proclamato per solidarietà con i metallurgici prosegue tranquillo.

Cronaca delle Provincie

Il collaudo del ponte ricostruito sul Fella a Stazione Carnia

IL TRANSITO RIATTIVATO

Gentilmente invitati e portati sul posto con l'auto del Consorzio delle Cooperative Carniche abbiamo presenziato al collaudo statico del ponte ricostruito che attraverso il Fella congiunge la Stazione Carnia con Amaro.

Come sarà noto ai lettori detto ponte è stato fatto saltare dalle nostre truppe durante la ritirata. La ricostruzione delle due arcate crollate (l'effetto della mina si era esteso a due arcate soltanto) affidata al Consorzio Carnico delle Cooperative Carniche veniva iniziato nella primavera del 1919 e già si poteva ritenerla ultimata allorquando per l'alluvione del settembre il ponte veniva di nuovo interrotto e ben cinque arcate venivano abbattute dalle acque impetuose e dal materiale del ponte di Moggio accumulatosi contro i pilastri.

Bisognava allora di urgenza provvedere al ripristino del traffico e, nel mentre venivano iniziati i lavori di ricostruzione, a fianco del ponte crollato si costruiva in un mese appena un ponte provvisorio in legno.

Su progetto dell'ing. Bonicelli del Genio Civile i lavori furono dunque iniziati, dal Consorzio Carnico, nello stesso settembre 1921 e proseguirono interrotti soltanto durante la stagione invernale, fino a ieri. La spesa complessiva si aggira intorno alle 400 mila lire. In media furono occupati circa 50 operai al giorno.

Ieri nel pomeriggio, come abbiamo detto ha avuto luogo la prova di carico alla quale hanno partecipato il comm. Giuriati della Direzione della Società Veneta, l'ing. Bonicelli, il rag. cav. Silvio Moro, il geom. Jovine Salvatore, l'ing. Salvini Nicolò, l'ing. Marchi di Trieste, il sig. Alpe presidente del Consorzio Carnico, l'ing. Masieri, il sindaco di Amaro sig. Venusto Rossi e i rappresentanti dei giornali cittadini.

La prova di carico è consistita nel far passare sul tratto di ponte ricostruito in due pesanti locomotive. Non si sono registrati al livello cedimenti elastici e il primo treno passeggieri diretto a Tolmezzo ha potuto passare alle 17.30. Il traffico è stato così ripreso tanto per i treni quanto per i veicoli.

Terminata la opera di collaudo, in una saletta del Buffet della stazione venne servito un rinfresco durante il quale il sindaco di Amaro disse brevi parole esaltando il lavoro. Il lavoro del braccio e del pensiero che tutti gli uomini affratella.

I mosaicisti di Spilimbergo

I maestri e gli scolari

A complemento della succinta cronaca di ieri, pubblichiamo questo notevole articolo dell'ing. Giovanni Bearzi, che con mirabile energia continua a dare la sua attività all'educazione e all'insegnamento della nostra gioventù che dalla guerra pure abbia ricevuto nuovo rigoglio:

La cerimonia della chiusura della Scuola Mosaicisti di Spilimbergo ebbe luogo nella forma mite e serena, davanti a un pubblico scelto. I maestri di quest'arte bella, nel tempo passato hanno lasciato un solco di magnifica attività e di benessere, ma essi hanno varcato i mari ed i monti e le migliori attività sono andate lontano da noi o sono perite.

Viviamo di tradizioni gloriose: Venezia, Ravenna, Tarcetta, ma scuole per Mosaicisti, nessuna, e anche i pochissimi, dirigono la loro arte, con forme e metodi non rispondenti alle esigenze moderne e ai criteri più pratici.

Così sorse, quasi per germinazione spontanea, come ebbe a dire il nostro Sindaco nelle sua opportunissime parole di esordio, sorse qui in casa nostra la «unica Scuola in Italia per Mosaicisti».

Vi è motivo di schietto orgoglio sapersi possessori di questa «Scuola unica in Italia». Questo vanto è opera di pochi volonterosi, ai quali dobbiamo alta riconoscenza e vi comprendiamo, oltre i nostri dirigenti, l'Umanitaria, la quale vi concorse anche in forma tangibile.

Il Direttore della Scuola, Sig. Sussi ebbe, in questi soli otto mesi di insegnamento, coadiuvato dal bravo assistente Sig. Avon Andrea, nei 46 ragazzi, assolutamente modesti, tratti dalla madre terra, ebbe diciamo, la materia prima, materia rude e sincera; forse essi, come tutti i ragazzi del mondo, nelle smaglianti forme della nuova arte, nelle geniali concezioni, fra le iridi delle colorazioni del mosaico, godettero le svariate combinazioni adatte ai loro pensieri giovanili; sta il fatto che in breve la parola calda e persuasiva del Sussi entrò nel loro cervello, e una lieta suggestione operò il miracolo. Persino da Ragogna due ragazzi, i fratelli Gubllan, raro esempio di amore e di costanza, raggiungevano la Scuola di Spilimbergo di buon mattino, percorrendo «a piedi» ben 15 chilometri ed altrettanti nel ritorno!

Quale il concetto fondamentale del Sig. Sussi? Lo disse oggi nella sua Relazione, seria ed istruttiva, rivolto ai suoi ragazzi: «perchè voi lo sapete, «Lo studio del mosaico, finora è stato limitato alle riproduzioni o con smalto o con marmo di un modello imposto». Io però sogno che anche il lavoratore del Mosaico possa rendersi indipendente, e creare da sè il bozzetto, — da sè svilupparlo e sezionarlo, da sè eseguirlo. Allora egli entrerà nel vero campo dell'arte, e sarà più che un lavoratore un'artista. Benissimo Sig. Sussi, il suo sogno diverrà realtà a tali saggie intenzioni, oltre ai propositi per l'applicazione della parte tecnica, al materiale ecc., ammonì la famiglia dei ragazzi, alla loro condotta morale fulcro della vita pratica.

Seguì la dispensa degli attestati di promozione e dei premi anche in denaro ai migliori allievi. Ricordiamo con grande compiacenza la sfilata di questi figli del popolo, già compresi dell'alta missione che incombe alle famiglie del domani; essi nel ricevere quel foglio di attestazione, esprimevano tutta la sovrana bellezza della riconoscenza verso il loro maestro, assicurandogli il trionfo del sogno purissimo in un prossimo avvenire.

Un ragazzo, fra i migliori della Scuola, alle lusinghiere parole del suo maestro, si sciolse in lagrime!! Tali significazioni sono affermazioni di gentilezza, di alto sentimento; e noi vecchi ci associamo con tutta l'anima a tali feste del lavoro.

Il Sussi, che merita il plauso generale per la sua opera valida e sincera, finì il suo dire porgendo il meritato ringraziamento al nostro Sindaco, che prodigò tutto il suo amore e interessamento alla nascente istituzione; — al Prof. Sig. Osimo Direttore Generale dell'«Umanitaria» per il sussidio ottenuto, e a tutti quelli che concorsero con l'opera e con la parola ad onorare la simpatica riunione, e con particolare distinzione al bene amato assistente sig. Avon Andrea, elogiando il cooperatore maestro Amaducci.

La cerimonia ebbe termine con la raccolta di un premio in denaro, su proposta del sig. E. Ballico, a favore dei due fratelli Gubian di Ragogna.

Ing. Giov. Bearzi

I grandi protettori degli uccelli

Breve risposta a «Troll»

Egregio signor Direttore, Sul di lei pregiato giornale d'oggi leggo un articolo a firma «Troll» contenente diverse considerazioni più o meno allegre sulla caccia, considerazioni con le quali pare si voglia prendere leggermente in giro i cacciatori friulani i quali non ne hanno proprio bisogno.

Dopo avere detto molte cose l'articolista così conclude: «Ma non vi sarà nessun poeta che levi un grido di protesta contro le insidie che si tendono agli uccelli? Dacchè mondo è mondo ecc. ecc.».

No, egregio signore, nel Friuli, non vi è bisogno che voce di poeta si faccia a difendere la selvaggina, poichè essa ha già qui da noi dei validi protettori i quali non si stancano di opporsi in tutti i modi alla distruzione della specie con i mezzi leciti e concessi dalla legge.

E per convincersi basti considerare che quest'anno malgrado grida e proteste la caccia alla quaglia venne aperta il 20 agosto, quando, cioè tale selvaggina se n'era tranquillamente andata! E risaputo che ciò si deve in massima parte alla ferrea volontà di un deputato Provinciale che non volle assolutamente sentire ragioni di sorta.

Ed un altro buon alleato hanno avuto le quaglie nei preposti l'Unione Cacciatori del Friuli. Sembrerà strano, eppure è così.

Questi signori dopo maturo esame della situazione, dopo aver nicchiato e ponderato convenientemente si decisero alfine a presentare un ricorso inteso ad ottenere che l'apertura della caccia venisse anticipata al 15 agosto.

Ma sembra che la compilazione del ricorso in parola siasi presentata difficile lunga e laboriosa giacchè esso venne inoltrato troppo tardi e naturalmente respinto senza entrare in merito appunto perchè intempestivo! Così in grazia a queste ottime persone le quaglie vennero lasciate tranquille dai cacciatori e la specie fu salva!

E stia pur certo egregio signor «Troll» che l'anno venturo, senza bisogno di poeti sarà precisamente lo stesso — se le quaglie ospiti delle nostre campagne sapranno salvarsi dalle insidie che le attendono prima dell'apertura della caccia, (sghirellacci, reti, cani randagi ecc. ecc.) cose queste delle quali nessuno si preoccupa, nulla avranno da temere dai cacciatori ossequienti alle leggi, muniti di regolare licenza, di ottimo fucile, di buon cane e con o senza la piuma di pernice sul cappello.

Quando questi disgraziati potranno andar a caccia anzichè prendere la campagna a risparmio di inutile fatica e... rabbia, faranno bene a puntare direttamente su qualche cortile bipedi multicolori dove riuscirà loro facile riempire il carniere, vuotando in compenso il borsellino.

Tutto per conservare la specie.

Lori

Da TRICESIMO

Tram speciali per le due serate

Nelle due serate di domenica 27 e lunedì 28 corrente, cui sono preparati grandiosi festeggiamenti, per maggior comodità della vostra città, il comitato ha ottenuto dalla Società Friulana di Elettricità un servizio speciale di tram in partenza da Tricesimo alle ore 0.30.

Beneficenza. — Ci scrivono 25:

Il Comitato pro Tricesimo in occasione dei festeggiamenti che si svolsero lo anno scorso, ha disposto, di accordo anche col Sig. Sindaco, che il civanzo netto rimasto da questi spettacoli venga erogato a totale beneficenza delle seguenti istituzioni:

Pro Cura Marina L. 100.— — Alla Società Operaia per fondo invalidi L. 200.— — Pro orfani di guerra L. 100.— — Pro monumento caduti in guerra L. 200.— — Locale Congregazione di Carità L. 200.— — Pro Ossario L. 100.— — Per rifusione in parte di stampati al locale Municipio L. 306.20.

Tutte queste istituzioni ringraziano il Comitato sentitamente.

Da CIVIDALE

Miglioramenti edilizi

Ci scrivono 26 corrente:

Le traccie della guerra anche a Cividale vanno man mano scomparendo. I privati ricostruiscono migliorando i loro fabbricati distrutti; il Comune fu pavimentare le vie con bolognini, sistema molto migliore del primitivo ciottolato.

Anche l'impianto pubblico della luce elettrica, per quanto assai lentamente, si va sistemando, e, fra non molto tempo, pare che anche il Comune provvederà alla ricostruzione dei fabbricati di sua proprietà, distrutti dalla guerra, e cioè la pescheria (indispensabile per comodo e per igiene) e la casetta in via Prepositura di S. Stefano. A questo proposito ci sia lecito esporre il nostro modesto parere: esiste un progetto, crediamo dell'ing. Nimis, per la costruzione del Giardino Infantile; detto istituto oggi dispone di una unica aula e non può raccogliere quindi che una sessantina di bambini; si dovrà perciò in epoca non lontana pensare alla costruzione di un apposito fabbricato; la località più adatta per questo si presenta quella in prossimità alle scuole elementari; ricostruendo la casetta di via Prepositura di S. Stefano evidentemente si ostacola l'esecuzione del progettato Giardino. Senza perdere i vani costituenti detta casetta, non potrebbe il Comune ampliare l'edificio costruendo della pubblica pescheria, rinunciando alla ricostruzione dell'edificio di via Prepositura?

La festa sacra a Castelmonte

Venne pubblicato l'avviso delle grandiose feste indette per il 3 Settembre p. v. per la solenne incoronazione della venerata effigie di M. S.

La grandiosa festa si svolgerà col seguente programma:

Ore 9. Corteo partendo dal XIV Capitello del S. Rosario.

Ore 10. Pontificale e discorso di S. E. Mons. Arcivescovo. Incoronazione della B. V. in vista di tutti gli intervenuti. Suono delle Campane. Bande musicali. Sparo di mortai. Canti di giubilo del popolo.

Ore 11.30: Svolgimento dei temi della X. Festa Federale della Associazioni Cattoliche della Arcidiocesi di Udine che si terrà in omaggio a M. S. 1.o La riconoscenza alla Madonna. — 2. La lotta contro la bestemmia.

Ore 15: Vesperi. Offerta del Cereo rituale a nome di tutto il popolo. Benedizione Eucaristica nel Santuario.

Ore 18: Te Deum nella Basilica di Cividale. Illuminazione e lancio di razzi luminosi a Castelmonte ed a Cividale. Concerti bandistici.

Oltre ai treni ordinari sulla linea Udine-Cividale vi saranno due treni speciali, uno in partenza da Udine per Cividale alle ore 5.30 e l'altro in partenza da Cividale per Udine alle ore 22.30.

Il mercato. — Oggi il mercato bovino segnò sensibili ribassi nei prezzi. Negli altri generi grandi incette per esportazione.

Teatro Estivo. — Questa sera, domani e lunedì, al Teatro estivo della Abbondanza, verranno date interessanti serie di esperimenti di spiritismo telepatia e suggestione.

Cinema Teatro Corte. — Proiezioni della grandiosa film «Il giro del mondo del birichino di Parigi». Accompagnamento orchestrale.

Beneficenza. — La giovane orchestra diretta dal Maestro Tomasig, dalla percentuale spettantele per l'ultima festa da ballo tenuta a Cividale, ha offerto alla Congregazione di Carità L. 50. — Il Sig. Dino, l'illustre signore de di Zirio Stefano ha offerto alla suddetta L. 3.

I Preposti all'Istituto ringraziano.

Da POCENIA

Il manifesto del Commissario Prefettizio. — Ci scrivono 26:

Ieri il Capitano Cassone ha preso in consegna il comune dal Sindaco dimissionario. Le condizioni del comune sono molto critiche, la dimissionaria amministrazione ha contratto prestiti per circa un milione e 300 mila lire. Il Consiglio non ha voluto prendere delibere per le tasse, considerate che queste colpivano gli amministratori. Il Cap. Cassone sta procedendo ad un'inchiesta su tutta la gestione.

Nell'assumere l'ufficio ha pubblicato il seguente manifesto:

«In data odierna assumo la temporanea gestione del comune, quale Commissario prefettizio, a tutti i cittadini il mio cordiale saluto e l'augurio che negli animi momentaneamente turbati ritorni quella calma e serenità tanto necessaria per potere fronteggiare la crisi del dopo guerra e continuare nell'opera di ricostruzione morale e materiale.

Non nascondo che le finanze del comune a causa dei prestiti contratti per lenire la disoccupazione, sono molto critiche ed è quindi necessario che i cittadini tutti nel limite delle loro forze aiutino le autorità a fronteggiare e superare la crisi finanziaria, è un sacro dovere quello di cooperare alla rinascita della propria terra.

«Faccio appello all'attiva e fattiva opera di tutti per cooperarmi nell'arduo compito per il bene di questa magnifica ed operosa terra friulana».

Il manifesto ha fatto ottima impressione. Non dubitiamo che mercè l'opera e l'attività ben conosciuta dell'egregio commissario si possa in breve tempo sistemare le mal ridotte finanze comunali.

Da TARCENTO

Muore per l'emozione salutando la nipote che va sposa

Il matrimonio sospeso

Ci scrivono 26 sera:

Ieri mattina doveva aver luogo il matrimonio di Angeli Antonio con Venuti Maria. Come avviene in simili circostanze fin dalle prime ore del mattino nella casa della sposa era un gran affacendarsi nei preparativi della cerimonia nuziale. Anche il nonno un buon vecchietto più che novantenne, si preparava a staccarsi per sempre dalla nipote che adorava. Era però triste il vecchio nonno e cercava di nascondere la sua melanconia tenendosi in disparte. La sera precedente gli sposi furono con lui fino alle 22 ora in cui accomiatatosi con lo sposo, il vecchietto gli disse con li occhi umidi: «Tu mi porti via il fiore più bello della mia famiglia». Il vecchietto in preda ad agitata commozione abbraccia la nipote ma poi colpito da paralisi cerebrale, si abbandona sul letto e muore sull'istante.

Alle grida della fanciulla accorrono i famigliari ma pur troppo ogni cura rimane vana.

Il matrimonio è stato sospeso. Il caso pietoso ha destato viva commozione.

Da PONTEBBA

Le feste della Fragola alla Colonia Alpina. — Ci scrivono 25: — La riuscitissima festa di domenica scorsa a Frattis rimarrà una data memorabile per i componenti l'orchestra «La Fragola» e ciò per la gentile e signorile accoglienza serbata ai soci dalla distinta direttrice della Colonia Alpina e dalle di Lei collaboratrici insegnanti.

Ed in tanta gara di gentilezza non vollero essere da meno i forti aupani ed in modo particolare i sigg. Eugenio Vuerich, consigliere comunale valoroso ex mutilato di guerra, Antonio Vuerich (Marizze) e Pietro Vuerich (Crone).

I soci della «Fragola» porgono a tutte queste elette persone i vivissimi ringraziamenti e fanno promessa di ripetere nella prossima stagione colà su, nella magnifica conca alpina, i concerti con programmi meglio preparati.

Non ripeteremo le varie fasi della indimenticabile giornata chiusa con una improvvisata sorpresa riservata ai soci, dal simpatico Fiorenzo Vuerich sempre primo in ogni manifestazione patriottica.

Mentre l'orchestra allietava i cari bimbi della colonia e della frazione, il buon Fiorenzo preparava una cena allegria, alla quale parteciparono oltre per tutti; vera cena montanara e, di tre ai Fragolini, il sindaco ing. cav. Faleschini, il dottor Ferrante, l'industriale Cilloni ecc.

All'apertura del simposio il presidente signor Antonio Polano, con un brillante discorsetto augura il buon appetito (in barba).

Per chiusura l'orchestra suonò la nota marcia «Perugia» ed il signor Nino Nascimbeni, vice sindaco, l'assolo per flauto (Rina) Polka, fu bissato e bissato.

Le stelle eran già alte quando la lieta compagnia faceva ritorno in paese accompagnata dai buoni aupani al lume di torcia.

F. Fragolini

Da MAIANO

A proposito dell'eroe Zampini. — Egregio signor Direttore, — In risposta all'articolo da Maiano, apparso nel numero d'oggi del suo pregiato giornale, la prego pubblicare quanto segue:

I dirigenti questa Sezione, benchè ammirati per il fulgido eroismo del valorosissimo sergente mitragliere Angelo Zampini (che a Farla col sacrificio della sua vita, da solo tentò arrestare con la sua arma l'incalzante avanzata dei tedeschi, dei quali fece strage), pure non presero delle iniziative di sorta perchè ebbero assicurazione che le competenti autorità erano state rese edotte del nobilissimo atto e che era stata avanzata regolare proposta di ricompensa al valore.

Al principio del Novembre 1921, il sottoscritto presentò proposta scritta all'Amministrazione comunale di Maiano che una via del Comune fosse intitolata al nome dell'eroico sergente. — La Sezione poi stava preparando per il 31 ottobre prossimo — 5.o anniversario, una degna commemorazione ed un duraturo benchè modesto ricordo dell'avvenimento.

Il sottoscritto riconosce che ben di più meritava il non comune atto di patriottico eroismo compiuto in tanta demoralizzazione d'animi dal modesto sergente Zampini e certo qualcosa di più la Sezione avrebbe potuto fare se meglio fosse stata informata.

Lo scrivente ringrazia l'articolista del rimprovero rivolto a questa Sezione perchè ne riconosce il nobilissimo movente e ringrazia pure il sacerdote Don Driulini che evidentemente fu il primo a segnalare il valore dello Zampani, e spiacente che non per colpa sua nè della Sezione non lo abbia prima d'ora fatto, si forma impegno d'onore ad interessarsi vivamente oltre alle onoranze progettate dalla Sezione perchè la Madre del povero mitragliere abbia pure il conforto del riconoscimento ufficiale dell'eroismo del figlio.

Ringraziandola della cortese ospitalità, mi creda, signor direttore

Amilcare Zumino

presidente Sezione Maiano A. N. C.

Recita di beneficenza. — Ci scrivono 26: - L'altra domenica la Compagnia filodrammatica di Osoppo, nel teatro all'aperto dell'Albergo Marzolini rappresentò «L'avvocato difensore» e il «Casino di campagna».

L'esito non fu inferiore all'aspettativa, poichè i bravi dilettanti dimostrarono una disinvoltura ed una padronanza della scena veramente ammirevoli. Benchè il concorso del pubblico avrebbe potuto essere più numeroso, la serata trascorse nella più schietta allegria e i bravi filodrammatici furono vivamente applauditi.

Congratulazioni a tutti e specialmente al loro direttore artistico sig. Titta Rossi.

L'incasso netto sarà devoluto metà pro Comitato Monumento ai Caduti di Osoppo e metà pro Comitato Combattenti bisognosi di Maiano.

Un sincero ringraziamento alla Compagnia Filodrammatica osoppana che oltre ad averci dato l'occasione di passare una lieta serata, ha voluto beneficare una benemerita istituzione locale che ha tanto bisogno di essere sorretta ed aiutata.

Da PAVIA di Udine

Poche ma sentite parole a un anonimo del «Friuli». — Riceviamo e pubblichiamo: — Egregio signor Direttore, Prego la di Lei cortesia ben nota a voler pubblicare nel suo pregiato giornale queste poche righe:

Leggo sul «Friuli» del 24 agosto un lungo quanto ridicolo articolo intitolato nientemeno che «Carneval Nation».

L'anonimo scrittore domanda alla fine se potrà ricevere una risposta, una smentita.

Per ora non posso che confermare quanto ho pubblicamente detto domenica 20 u. s. durante la inaugurazione della Casa del Combattente, ed in seguito ad altro articolo precedente, che cioè altamente me ne infischio degli apprezzamenti del «Friuli» o dei suoi tirapiedi.

Se può l'anonimo scrittore farà conoscere il suo nome, solo allora, gli darò la risposta che si merita e nel modo che crederò più opportuno; se invece vorrà ancora continuare a rimanere nascosto gli dirò solamente che è un vigliacco!!

Ringraziandola sentitamente, prego signor direttore accettare i miei ossequi.

Pavia di Udine, li 25 agosto 1922.

Antonio Lovaria

Da GEMONA

Ad multos annos. — Ci scrivono 26: Ricorrendo ieri l'onomastico del signor Lodovico Giovio, presidente benemerito della «Pro Glemona» e del Corpo Filarmonico, i bandisti, la sera, vollero presentargli i loro auguri a... suon di musica.

Dopo alcune marcie fuori della abitazione del festeggiato, seguì una... inevitabile bicchierata, col relativi brindisi e ringraziamenti all'osteria: «Agli amici» durante la quale regnò completa cordialità e buon umore.

«Ad multos annos» ripetiamo anche noi all'egregio signor Giovio.

Annegato. — Ieri sera, verso le 17, un vecchio che portava una cesta, transitava sulla strada nazionale, diretto da Campo verso Ospedaletto.

Giunto in località **Campo Capelo**, non si sa come, cadde nel canale d'irrigazione che corre parallelamente alla strada stessa e che era pieno di acqua.

Due donne, da lontano, videro l'accaduto e chiamarono al soccorso.

Accorse un vecchio che però non potè estrarre dall'acqua che un cadavere.

Avvertita, si portò tosto sul luogo la benemerita, che constatò la disgrazia.

L'infelice annegato è certo Marcon Giuseppe fu Giuseppe di Chiusaforte.

Da TARVISIO

La visita del senatore bar. Morpurgo. — Ci scrivono 25:

Oggi abbiamo avuto la visita graditissima dello onor. Senatore Barone Morpurgo, membro del Consiglio Centrale della Dante Alighieri e Presidente benemerito del Comitato di Udine.

Accompagnato dal Sig. Pio Uniberto, direttore della Banca del Friuli, si è recato a visitare i locali dove prossimamente sarà aperto lo Asilo infantile da lui promosso e istituito col concorso del Governo e della Associazione Nazionale. Lo onor. Morpurgo rimase pienamente soddisfatto della scelta dello edificio acquistato il quale ha annesso un orto che servirà alla ricreazione ed ai giuochi dei bimbi dello Asilo.

Indi visitò la residenza del nuovo circolo sportivo, il quale già conta 120 soci, e si congratulò per la bella organizzazione e per il sviluppo raggiunto in breve tempo, augurando prospero avvenire alla utile e patriottica istituzione.

Provincia di Udine — Distretto di S. Daniele

Comune di Coseano

Avviso di concorso

Fino al 25 Settembre p. v. resta aperto il concorso per la condotta medica pei consorziati comuni di Coseano, S. Vito di Fagagna, retribuita con l'annuo stipendio di lire 8000, più 3000 pel mezzo di trasporto e lire 800 a titolo compenso quale ufficiale sanitario oltre la doppia indennità caroviveri.

Residenza del medico Coseano, dove il titolare avrà a disposizione casa di civile abitazione.

Capitolato ostensibile presso l'ufficio di segreteria.

Domanda e documenti di rito da presentarsi entro il suddetto termine.

Coseano, li 23 agosto 1922.

Il presidente dell'assemblea consorziale **Agostino Fabris**

Da POZZUOLO

Risposta al Sig. Bonoris. — Ci scrivono 25:

Anzitutto prendo atto con piacere che Lei abbia riconosciuto che la costituzione della Sezione della Federazione Nazionale licenziati di Scuole Agrarie — qui sorta — non ha alcun rapporto con le recenti polemiche. Perciò niente politica.

Quindi, per quanto io sappia, (premetto che non sono un organizzatore) per la organizzazione sindacale di una classe non si provoca prima il giudizio od il voto di coloro che potrebbero divenire soci, ma si chiede la loro adesione al primo nucleo costituito dai promotori.

Premesso questo, il fatto di aver avvertito tutti (noti bene «tutti») i licenziati della avvenuta costituzione della Sezione non sta a «dimostrare il poco riguardo avuto per i licenziati prima della invasione» (e dagli!!) come Lei dice, ma dimostra invece chiaramente (se si dice tutti) che non si è mancato di riguardo verso alcuno.

Lei dice: «anche a Udine fino dallo aprile scorso si doveva sapere che un gruppo di licenziati dalla scuola voleva unirsi in Associazione per la tutela dei propri interessi e ad essi avremo risposto aprendo le braccia, a loro non restava alt[ro] ... noi per ingrossare le file e raggiungere gli intenti comuni» ma quali file, di grazia? A chi dovevamo rivolgerci a Udine se già si sapeva non esservi una sezione federata? Perchè se esisteva, la segreteria federale, logicamente, non avrebbe presa la iniziativa per costituirne una seconda a Pozzuolo.

Non capisco quindi quali relazioni vi possono essere tra la associazione di Udine (quale?) e la federazione Nazionale, la quale (ed ogni socio «regolare» dovrebbe saperlo) non ha sede a Senigaglia.

Vonler Iginio.

Da MUZZANA del Turgnano

L'insediamento del Commissario Prefettizio. — Ci scrivono 25:

Ieri ha preso possesso dell'Ufficio l'egregio Capitano Cassone, inviato dal R. Prefetto quale Commissario Prefettizio.

Il Commissario si è subito messo in contatto coi maggiorenti del paese e sta procedendo ad un'inchiesta circa gli addebiti che si muovono alla passata e dimissionaria amministrazione.

Nel pomeriggio il Capitano Cassone ha visitato il valoroso Gen. Oro.

Il nuovo commissario ha pubblicato il seguente manifesto:

«Nell'assumere la temporanea gestione del Comune quale Commissario Prefettizio, porgo anzitutto il mio cordiale saluto facendo voti che negli animi, momentaneamente turbati, ritorni la pace tanto necessaria per la ricostruzione economica del paese.

«Per raggiungere lo scopo faccio appello a tutti coloro che veramente sentono l'amore per la loro terra natale affine di ottenere quella laboriosa e feconda tranquillità da tutti auspicata».

Il manifesto è stato in paese bene accolto.

Dati i precedenti ottimi, il tatto squisito del Cap. Cassone siamo certi che in breve tempo sarà possibile la sistemazione delle finanze comunali ed avere un'amministrazione che veramente e con coscienza sappia reggere le sorti del comune.

In paese regna la massima tranquillità per quanto alcuni elementi del P. P. facciano del pessimismo fuori luogo.

Da PORDENONE

Importante arresto. — Ci scrivono 26:

Ieri sera gli agenti di P. S. De Giorgio e Ripoitella — in seguito a mandato di cattura richiesta dalla Prefettura di Udine — dopo lunghe attivissime indagini, arrestarono a domicilio in Bancis, certo Salvador Pietro, per aver commesso una truffa per lire 60.000 a danno della signora Heggemberg di Gorizia carpendo di lei firma su cambiale.

Il Salvador si trova nelle locali carceri.

Tentato furto. La fuga dei ladri. — Questa notte, alle ore 2, i soliti ignoti ladri tentarono di penetrare nel negozio ed attigui magazzini dei fratelli Melan sito da un lato in Corso Vittorio Emanuele e dall'altro Via dell'Ospedale. Essi avevano già tagliato una parte dell'inferiata d'una finestra dei suddetti magazzini, quando apparve la guardia notturna Tagliaferri di servizio di Vigilanza notturna e alla sua vista si diedero alla fuga.

— x x x —

Dal Friuli Orientale

IL FARO DEGLI INVITTI

Ci scrivono da Redipuglia 25:

Giornata limpida e sfolgorante di sole.

Il colle di Redipuglia è adagiato mollemente sulla strada che conduce a Trieste. E' una propaggine o un tentacolo carsico che si protende verso la pianura isontina.

Da due anni i nostri laboriosi soldati costruiscono indefessamente il cimitero più austeramente grandioso, dal Monte Nero al mare.

Già da lontano si vedono nereggiare le mille e mille croci.

Nell'animo ci passa un fuga di visioni di vita gagliarda e di morte. E vediamo le legioni eroiche dell'Esercito redentore combattere eroicamente, e morire con dolcezza stoica e sublime, per un ideale di bontà e di bellezza.

Ci avviciniamo al sacro colle, depositario di innumerevoli sacrifici. Ci prende una vampata di passione orgogliosa, e di dolore.

Il monticello è circondato da una cinta murata, con sovrapposta una rete metallica.

Due scritte ai cancelli sulle cui colonne sono appoggiati degli abici, avvertono il visitatore che non curiosità ma desiderio di raccoglimento lo conduca al pellegrinaggio; non sete di vedere prima di quella di sentire.

Saliamo lentamente verso la vetta sulla quale s'innalza il faro degli Invitti. Attorno, attorno a forma concentrica sono disposte le fosse, nelle quali riposano le ossa di 30.000 fanti. Su ogni tomba un segno di guerra a guisa di lapide; e su ciascuna lapide un motto, un ricordo, un ammonimento:

«Scopriti! sono il Dovere — Mamma, non piangere — Dalle tenebre alla luce più viva».

Su un cannone:

«Dice il cannone, anch'io ho combattuto — Con ardore, passione e sentimento. — Ho accompagnato i fanti nel cimento — finchè colpito a morte son caduti — Non canto più pei fanti come allora — Ma, pur stroncato, li proteggo ancora».

Su un residuo di guerra:

«Perdono a te che mi avvolgesti di acre fumo nei dì tremendi della bora. Ora non servo più, perchè alle sacre fiamme d'Italia mi riscaldo ognora».

Ovunque ordine, allineamento disposto con criterio, fosse e segni ben tenuti. E ciò sia di grande conforto ai superstiti, e merito dei preposti alla custodia.

Arriviamo sulla cima: ha la forma d'un piazzale ovale. Nel mezzo s'erge maestoso l'alto faro. In alto c'è scritto: **Agli Invitti della III Armata la Patria.**

Saliamo una scaletta ed entriamo in una cappella votiva.

La parete interna, di faccia, raffigura l'Apostolo dell'Umanità, Cristo, avvolto in un'aureola di bianca sfolgorante luce, il quale bacia il Fante, agonizzante su una trincea.

Porta alla bocca il simbolo nazionale. La scena si svolge nel crepuscolo.

Il dipinto di destra rappresenta un episodio di guerra; un assalto. Quello di sinistra raffigura un giuramento allegorico di fanti, votati al supremo sacrificio.

Sopra la cappella ci sta il faro elettrico, a forma di quattro grandi croci di vetro, incavate nella pietra, che brillerà prossimamente di luce rossa.

Nelle notti manderà i suoi raggi sulle tombe e sulla vasta e ubertosa pianura sottostante: da Duino a Palmanova, Cormons, ecc. Luce: segnacolo di sacrificio immutabile e memorabile; monito ai presenti ed ai posteri; pace e progresso morale, nel campo nazionale e umano.

*

Scendiamo la scaletta.

Ai piedi v'è una mamma piangente. E' venuta da Torino per visitare la tomba del diletto figlio.

Piange silenziosamente...

*

Nel lato orientale dell'immenso cimitero, che dovrà contenere 100.000 salme di Eroi, c'è un rialzo di terra e sassi. Scolpite nel marmo parole profonde ed elevate di Ada Negri. — Sopra, una grande mano bronzea con un pugnale.

Verso occidente, ossia dalla parte del colle S. Elia un altro rialzo con una bronzea acquila.

E nella pietra:

«E morimmo fra un sogno ed un concento circonfusi di sole».

L'astro cala lentamente.

Scende una penombra che invita alla pace, alla meditazione, al raccoglimento.

L'animo è pervaso da un sentimento inesprimibile e nuovo.

Ci curviamo a baciare la terra.

*

Sulle tombe degli Eroi brillano le stelle.

Alberto Ballaben

Le feste d'oggi a Gorizia

Il manifesto del Comune per le onoranze a V. Locchi

Abbiamo da Gorizia, 26 notte:

Oggi avranno luogo lo scoprimento dell'Erma a Vittorio Locchi e la consegna della pergamena di cittadino onorario al generale Cattaneo, che arriverà stamane e prenderà alloggio all'«Albergo Quarnero». Il sindaco comm. Antonio Bonne presiederà alla solenne seduta del Consiglio Comunale in cui verrà fatta consegna della pergamena. Il Comitato studentesco per le onoranze a Vittorio Locchi lavora assiduamente per far sì che la giornata di domenica sia veramente degna di Gorizia.

Ecco ora un altro manifesto del Comune per le onoranze a Vittorio Locchi.:

«Cittadini! Domenica prossima, 27 agosto la città si appresta, a ricordare la memoria di Vittorio Locchi il poeta di Santa Gorizia, il cantore della nostra liberazione. Nel suo nome i cittadini riconsacrino l'amore per la Patria nostra, terra di vati e d'eroi, nel suo culto si esalti l'ideale glorioso della gioventu della Terra Italia, che tutto sacrificò alla grandezza della Nazione.

«Per cura del Comitato studentesco alle ore 10.30 Ettore Cozzani che con amoroso senso di letterato seppe diffondere e far conoscere le opere del Locchi ne commemorerà le virtu di soldato e di poeta al Teatro Verdi. Alle 11.30 avrà luogo al Giardino pubblico lo scoprimento della sua erma che il Comitato che la eresse consegnerà al Comune. Il monito che ci viene da questo giovanissimo poeta che con mirabile canzone seppe esaltare con lo entusiasmo piu fecondo la vittoria della nostra liberazione a fasto nazionale, i cittadini ascoltino con i sensi della religione piu devota. Questa purissima figura di combattente ardimentoso che la guerra di redenzione concepì quale missione la piu santa e per lei morì sia segno di fede e di ammirazione. Intervengano le associazioni ed i sodalizi a questa cerimonia con i loro vessilli i cittadini vi accorrano numerosi. Su ogni edificio sventoli il tricolore».

VOCI DEL PUBBLICO

IL PREZZO DELLA CARNE

Riceviamo e pubblichiamo:

La siccità e la conseguente mancanza di pioggia hanno da qualche settimana dato un forte tracollo al prezzo del bestiame.

Oggi i macellai che acquistano i bovini a prezzi molto ribassati, continuano a vendere la carne al solito prezzo.

Su altri centri già vi sono iniziati manifestazioni di protesta con esito favorevole.

Che cosa attendono i nostri macellai?

Grazie dell'ospitalità. **X.**

Per l'assunzione obbligatoria al lavoro degli invalidi di guerra

UNA IMPORTANTE RIUNIONE DEI RAPPRESENTANTI delle Sezioni Mutilati friulane

Nella Casa del Combattente, in seguito ad invito del dottor Cesan Benoni, Presidente della Sezione Udinese della Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra — si riunirono i seguenti rappresentanti delle diverse Sezioni e Sottosezioni del Friuli:

Martino di Spilimbergo — Corradini di S. Vito al Tagliamento — Pinos di San Giorgio di Nogaro — Variale di Pieris e Turriaco — Pittoni di Latisana — Tomat di Tarcento, al fine di prendere gli opportuni accordi per una necessaria azione, concorde ed efficace, da spiegarsi in favore dei mutilati ed invalidi di guerra ancora disoccupati.

Le altre Sezioni avevano scusata o giustificata la loro assenza.

Apri la seduta il dottor Cesan Benoni, il quale si disse lieto di vedere per la prima volta riuniti in seduta i colleghi delle altre Sezioni e Sottosezioni del Friuli per trattare un argomento di vitale importanza per gli organizzati più bisognosi di assistenza e di tutela.

Entrò subito in merito alla legislazione che obbliga i datori di lavoro ad occupare nelle loro industrie od aziende una percentuale di mutilati e invalidi.

Rilevò le deficienze della legge stessa e spiegò le modificazioni proposte al Governo dal recente congresso di Zara.

Si trattenne poi sulla necessità di imporre ai datori di lavoro, con qualsiasi mezzo più energico, l'applicazione della legge, obbligandoli anche al rimaneggiamento degli impieghi e della mano d'opera per fare posto ai mutilati.

I delegati riferirono quindi sulle particolari situazioni delle rispettive località. E furono concordi nel lamentare e deplorare l'ostruzionismo che i datori di lavoro fanno alla legge e nel reclamare a carico degli adempienti le sanzioni penali dalla stessa stabilite.

Alcuni rilevarono come certi datori di lavoro usino per i mutilati un trattamento diverso dagli altri impiegati ed operai invalidi, poichè corrispondono loro un salario assai inferiore, rinfacciando il beneficio della pensione.

Dopo lunga e vivace discussione venne approvato all'unanimità il seguente ORDINE DEL GIORNO:

I rappresentanti delle Sezioni e Sottosezioni friulane della Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra;

Constatando la mancata applicazione della legge 21 agosto 1921 n. 1312 per il contegno inqualificabile di numerosi datori di lavoro;

Mentre lamentano che varie Ditte usino ai mutilati impiegati un trattamento inferiore a quello usato agli operai validi;

Esigono che la legge sia interamente e rigorosamente applicata e che a carico dei trasgressori vengano immediatamente inflitte le penalità contemplate dalla legge stessa;

Invitano pertanto i compagni mutilati a denunciare alle Sezioni e Sottosezioni i datori di lavoro inadempienti;

E fanno voti affinchè a quest'opera di riconoscenza nazionale contribuiscano anche i lavoratori validi i quali recheranno così una significativa solidarietà ai loro compagni minorati, proletari fra i proletari.

Per i minorati delle terre redente

Il rappresentante della Sottosezione di Pieris-Turriaco espose quindi le particolari condizioni in cui versano i minorati di guerra delle Terre Redente i quali, per la legislazione delle nuove provincie non sono ammessi a godere dei benefici della legge 21 agosto 1921.

Fu perciò votato alla unanimità il seguente ORDINE DEL GIORNO:

I rappresentanti delle Sezioni e Sottosezioni Friulane della Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra.

Invitano il Comitato Centrale ad intervenire energicamente presso il Governo affinchè venga estesa anche alle nuove provincie la legge 21 agosto 1921 n. 1312 per il collocamento obbligatorio dei mutilati ed invalidi di guerra.

Concessione di privative ai minorati di guerra

Dagli intervenuti fu altresì discussa la questione delle assegnazioni delle rivendite privative, alle quali i mutilati di guerra hanno diritto di precedenza.

Dopo alcune osservazioni ed una animata discussione venne approvato il seguente ORDINE DEL GIORNO:

I rappresentanti delle Sezioni e Sottosezioni friulane della Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra;

Considerando come in provincia di Udine sieno ultimati tutti gli accertamenti relativi alle rivendite privative;

Invitano il Comitato Centrale a fare vive pressioni sul Ministero delle Finanze affinchè venga provveduto con sollecitudine alla sistemazione degli appalti, concedendo ai minorati di guerra quel privilegi che la legge ha stabilito.

Infine furono trattate altre questioni di secondaria importanza, fra cui l'istituzione di un tubercolosario friulano.

La seduta si sciolse dopo che gli intervenuti deliberarono di riunirsi fra breve per affrontare e risolvere altri problemi inteessanti la oganizzazione dei mutilati ed invalidi di guerra.

Propaganda per le assicuraz. sociali

L'Ufficio Provinciale del Lavoro ha pubblicato questo opportuno manifesto che verrà affisso in tutta la Provincia e che, data la semplicità con cui è redatto non si dubita che avrà una grandissima efficacia sui nostri lavoratori, a cui beneficio specialmente sono rivolte le provvidenze sociali emanate dal Governo.

Lavoratori,

La legislazione sociale è venuta attuando una grande vostra aspirazione: Le assicurazioni operaie obbligatorie.

Queste sono tre:

1. Assicurazione contro gli infortuni industriali e agricoli;
2. Assicurazione invalidità e vecchiaia;
3. Assicurazione contro la disoccupazione;

La prima, cioè quello per gli infortuni, è completamente gratuita.

Le altre due, cioè quella per la invalidità e la vecchiaia e per la disoccupazione non sono del tutto gratuite, perchè occorre il vostro contributo.

L'assicurazione per gli infortuni in agricoltura e quelle contro la disoccupazione e per la invalidità e la vecchiaia mentre hanno integrato i vantaggi concessivi con la vecchia legge per gli infortuni nell'industria; sono anche la premessa della organizzazione delle provvidenze relative alla tutela della vostra vita contro le malattie.

Però inutilmente le varie leggi vi accordano i loro benefici se voi stessi non ne profittate.

Lavoratori della terra,

Tutti voi dai 9 ai 75 anni compiuti siete assicurati, senza che voi dobbiate pagare niente, contro gli infortuni sul lavoro in agricoltura. Perciò, quando vi succede qualche disgrazia sul lavoro, avvisatene subito il vostro medico, il quale compilerà un apposito certificato e lo trasmetterà all'Istituto assicuratore.

Lavoratori dell'industria,

Tutti voi avete il diritto di essere assicurati, senza che voi dobbiate pagare niente, contro gli infortuni sul lavoro nell'industria. Perciò, quando vi succede qualche accidente sul lavoro, avvisatene subito il vostro principale e pretendete che ne informi subito l'Istituto presso il quale vi ha assicurato.

Lavoratori in genere,

Pretendete dai vostri principali di essere assicurati contro gli altri danni che minacciano il vostro lavoro e il vostro guadagno (disoccupazione e invalidità e vecchiaia). Non rifiutatevi di pagare il vostro piccolo contributo quindicinale che rappresenta un risparmio che vi viene restituito, nel momento del bisogno, con vantaggi grandissimi, e precisamente:

a) quando siete disoccupati con un capitale che può essere fino quindici volte superiore al minimo legale dei vostri versamenti;

b) quando siete invalidi o vecchi con un interesse annuo che supera il 25 per cento.

Lavoratori,

Con decreto Ministeriale 23 dicembre 1919 è stato riconosciuto l'Istituto di Patronato per i Lavoratori colpiti di infortunio sul lavoro in agricoltura con sede in Udine il quale si propone di difendere i vostri interessi anche per le altre assicurazioni e al quale potrete rivolgervi in ogni circostanza per schiarimenti, aiuto e assistenza, anche eventualmente contro gli istituti assicuratori.

Se non potrete personalmente sottoponete le vostre domande, per lettera al seguente indirizzo:

Ufficio Provinciale del Lavoro — Sezione Patronato Assicurazioni — Via Cavallotti 1, Udine.

:: Orario ferroviario ::

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.10 — 7.45 (x) — 11.41 — 14.10 — 17.30 (fino a Gorizia (x) — 19.55.

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia x) — 9.13 — 13.45 (x) — 15.32 — 19.5 — 21.50.

Linea Udine - Venezia.

Partenze da Udine: 2.5 — 5.15 — 7.15 — 9.35 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine. 4 — 7.22 da Codroipo — 9.10 — 11.10 — 15.40 — 19.6 — 23.20.

Linea Udine - Tarvisio.

Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì o venerdì) 5.30 - 9.25 (x) — 16.5 — 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 (soltanto martedì, giovedì e sabato) — 8.50 — 13.35 — 19.35 (x) — 22.40.

Linea Udine (Cervignano) S. Giorgio Nogaro.

Partenze da Udine: 5.5 (x) — 6.5 — 8.55 — 11.30 — 18.5 (x).

Arrivi Udine: 7.35 (x) — 14.55 — 19.29 — 22.10.

(x) Sospesi la domenica.

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine. 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Arrivi a Udine: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Linea Cividale - Caporetto.

Partenze da Cividale: 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Cividale: 6.34 — 12.44 — 18.24.

Stazione della Carnia-Villa Santina

Partenze da Stazione della Carnia: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Stazione della Carnia: 6.5 — 12.25 — 18.20 — 20.40.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine: 7.10 — 12.15 — 15.5 — 18.45.

Arrivi a Udine: 8.20 — 13.25 — 16.5 — 19.55.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5.25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

CRONACA CITTADINA

A proposito della bruttura di Porta Aquileia

Abbiamo voluto informarci al Municipio se veramente dipenda da colpa del Comune il ritardo nella stipulazione con la Società Casa Impiegati Friulani dell'atto notarile di cessione alla stessa delle case e dell'area a Porta Aquileia.

Come risposta, ci è stata data visione della seguente deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta Municipale nella seduta 4 corrente:

*

La Giunta

ricordato che con deliberazione 17 Giugno u. s. n. 6382, approvata dall'On. Giunta Provinciale Amministrativa in seduta del 27 detto mese sub n. 12976 questo Consiglio Comunale deliberò di far luogo alla cessione dell'area comunale presso porta Aquileia per la costruzione di case di abitazioni alla spettabile Società Cooperativa «Casa Impiegati Friulani», verso le seguenti condizioni:

b) assunzione da parte della Società acquirente della somma di L. 16 mila e 500 (L. 16.500);

b) assunzione da parte della Società stessa della costruzione a tutte le sue spese del terzo arco di porta Aquileia cedendo il Comune per tale scopo gratuitamente i pilastroni di Porta Pracchiuso;

vista la lettera **11 luglio u. s.** con la quale il notaio signor dott. Liberale Celotti incaricato dalla prelodata Società della stipulazione dell'atto di compra-vendita fa presente come ad evitare la inscrizione di ipoteca legale sulla proprietà comunale, in conseguenza dell'obbligo della costruzione del terzo arco della porta stessa, rendesi necessario che la Giunta Municipale, in via d'urgenza autorizzi la rinuncia al diritto dell'ipoteca stessa esonerando il signor Conservatore delle Ipoteche da qualsiasi responsabilità;

vista la **nota 17 luglio u. s.** con la quale in nome di questa Giunta il Sindaco ha fatto presente che la rinuncia richiesta potrebbe essere deliberata qualora gli amministratori della Cooperativa si assumessero, sotto la loro personale responsabilità, di far rispettare alla Società l'obbligo della precitata ricostruzione.

vista la **lettera 25 luglio u. s.** con la quale il signor Presidente nel trasmettere copia del verbale del Consiglio di Amministrazione della più volte citata Società relativo all'autorizzazione ad addivenire col Comune al contratto d'acquisto dell'area alle condizioni tutte di cui la precitata deliberazione consigliare 17 Giugno corr. anno n. 6382, aggiunge che egli si impegna personalmente come pure fa il vice-presidente signor rag. Larice, alla costruzione del terzo arco di porta Aquileia;

ritenuto che di fronte a ciò non possa esservi difficoltà ad accordare la chiesta rinuncia;

in luogo e forma di Consiglio a termini dell'art. 140 della legge comunale e provinciale

Delibera

di autorizzare il signor Sindaco a rinunciare alla ipoteca legale che dovrebbe venire accesa a garanzia dell'obbligo assunto dalla Società Casa Impiegati Friulani di costruire a proprie spese il terzo arco di porta Aquileia, esonerando il signor Conservatore delle Ipoteche da ogni conseguente responsabilità.

*

La deliberazione sopra riportata fu trasmessa l'8 Agosto corr. alla R. Prefettura per la necessaria approvazione da parte della on. Giunta Provinciale amministrativa.

Stando così le cose, non si comprende per quale motivo il sig. Dondo, segretario della Società, il quale deve essere a cognizione delle pratiche, abbia con la sua pubblicazione potuto far carico alla Amministrazione Comunale di un ritardo che unicamente dipende dalle nuove richieste della Società ed alle quali la Giunta Municipale è venuta incontro con tanta prontezza e con tanta benevolenza.

Ventisette Agosto

E' questa una data memorabile nei fasti dolorosi della nostra città.

Alle 11 ant. del 27 agosto 1917 avveniva il formidabile scoppio dei depositi di munizioni di S. Osvaldo che distruggeva gran parte di quel popoloso quartiere, seppellendo centinaia di vittime sotto le macerie.

Oggi ricorre il quinto anniversario di quell'immane disastro e S. Osvaldo sta risorgendo a nuova vita, mercè la attività dei suoi laboriosi abitanti.

Nella mattinata il Municipio, come ogni anno, dopo l'esplosione, farà deporre una corona al Cimitero di San Vito in memoria degli infelici periti in quella catastrofe.

Associazione naz. ferrovieri

La Segreteria Compartimentale di Venezia ci comunica:

In questi giorni i membri del C. C. dell'Associazione sono venuti da Roma per un giro di propaganda ed organizzazione.

Accompagnati nei centri ferroviari più importanti della Regione dal Delegato Compartimentale signor Zipponi, hanno potuto constatare l'esistenza di rigogliose sezioni e gruppi anche in piccole località e come il sentimento nazionale vada sempre più risvegliandosi nella massa ferroviaria in modo da promettere giorni più calmi e fecondi di sereno lavoro.

Il C. C. e le Sezioni tutte della Regione Veneta mandano un plauso ai cittadini volonterosi che con vero sentimento di italianità si misero a disposizione di questa Segreteria durante l'infausta agitazione sovversiva.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità:

Offerte per onoranze in morte di Fattori Enrico: cav. Pietro Pauluzza lire 5.

In morte di Maria Fantoni: cav. Pietro Pauluzza lire 5 — Secondo Bolzicco lire 20 — Moschioni Luigi 10 — Moretti Antonio 5.

In morte di Achillino Moretti: Secondo Bolzicco lire 5 — Pelizzo Giovanni lire 5.

In morte di Rina Ellero (Tricesimo): Famiglia Cantarutti lire 10.

Alla Cucina Economica:

Per onorare la memoria del defunto Enrico Fattori da Clocchiatti Luigi lire 5.

In memoria del signor Giovanni Della Mura da Clocchiatti Pietro L. 5.

In memoria di Maria Fantoni da Clocchiatti Pietro lire 5.

R. Scuola Professionale

Giovanni da Udine

La Commissione Provinciale per il ricupero Mobili, alla chiusura della sua gestione avendo disponibili alcuni civanzi attivi, ha creduto di disporne a favore di Istituzioni benefiche cittadine ed ha compreso fra esse questa Scuola assegnandole lire 2000 da devolversi agli scopi che essa persegue. Il Consiglio di Amministrazione sentitamente ringrazia.

Circo equestre Zavatta

Ieri sera ebbe luogo la serata d'onore di Miss Michelina, alla quale il numerosissimo pubblico accorso tributò numerosi applausi, pure il giovane Alredo fu molto applaudito, molto bene anche tutti gli altri della compagnia.

Domani saranno due rappresentazioni una diurna e l'altra serale nelle quali lavoreranno tutti gli artisti con numerosi nuovi numeri.

Trattoria comunale

DOMANI LUNEDI: Mattina: Capelletti in brodo — Bollito di manzo con contorno.

Sera: Riso e fagioli — Polpette di carne con contorno.

STATO CIVILE

dal 20 al 26 Agosto 1922

NATI

Nati maschi vivi n. 15 — femmine nate vive n. 13 — Totale nati 28.

PUBBLICAZIONI di MATRIMONIO

Hoffmann Enrico ingegnere con Morpurgo Baronessa Elda agiata — De Lorenzi Mario agente commercio con Pian Anna civile — Gregoratto Valentino cameriere con Gremese Claudia sarta — Mocenigo Ermes commerciante con Mocenigo Margherita civile — Cattapan Agostino fornaio con Cozzi Maria casalinga — Dottor Romano Francesco avvocato con Micossi Lina civile — Rizzi Emilio muratore con Rosso Giuseppina casalinga — Neri Enrico ingegnere con Tami Elda agiata — Snidero Pietro motorista con Michelutti Maria casalinga — Dottor Bonfadini Iacopo medico chirurgo con Vatri Mercedes civile — Driussi Romolo elettricista con Blasone Regina sarta — Dottor Speranzini Floriano ispettore forestale con Segala Giuseppina civile.

MATRIMONI

Noacco Egidio bracciante con Dominissini Rosa casalinga — Cremese Alfredo fornaio con Toniutti Adelaide casalinga — Flumiani Arturo barbiere con De Paoli Modesta sarta — Galluzzo Italo impiegato con Missio Antonia sarta — Mauro Luigi parrucchiere con Angeli Maria sarta — Rizzi Eugenio muratore con Buiatti Adele casalinga — Di Lorenzo Ermanno calzolaio con Nardini Giovanna casalinga — Venier Giuseppe falegname con Franzolini Rosa casalinga.

MORTI

Brugnola Elsa di Marco di mesi tre — Filippi Luciano di Gio. Batta di giorni 17 — Cosolini Luciano di Carlo di mesi 10 — Tami Pietro fu Giuseppe di anni 78 falegname — Lodolo Regina di Alessandro di mesi 7 — Migotti Rinaldo di Giuseppe di giorni 17 — Passan Valerio di Guerrino di mesi 10 — Zaninotto Rina di Antonio di mesi 5 — Pannunzio Livia di Luigi di mesi 0 — Fontana Pachuer Carolina fu Giovanni di anni 37 casalinga — Zamo Zeffino Adele di Santo di anni 98 casalinga — Franz De Sanctis Rosina fu Andrea di anni 56 civile — Candido Carlo di Giacomo di anni 43 tipografo — Fontanini Peos Luigia fu Valentino di anni 46 casalinga — Pontelli Antonio fu Pietro di anni 52 oste — De Giorgio Giovanni fu Gio. Batta di anni 66 falegname — De Luca Luigi fu Giuseppe di anni 70 sarto — D'Agostino Sergio di Ermenegildo anni 5 — Pezzutti Maluis Antonia fu Gio. Batta anni 81 contadina — Plasenzotti Gio. Batta fu Giovanni di anni 65 agricoltore — Bertoldi Francesco fu Pietro anni 45 bracciante — Urandi Regina di ignoti anni 1 e mesi 5 — Pianta Giulietta di Luigi mesi uno — Totale morti n. 23 di cui 8 appartenenti ad altri comuni.

I NUMERI DEL LOTTO

Estrazione del 26 agosto

BARI	6	19	44	64	16
FIRENZE	6	15	38	17	34
MILANO	3	26	9	81	48
NAPOLI	52	11	49	22	2
PALERMO	59	21	44	55	60
ROMA	42	29	17	30	64
TORINO	29	5	80	43	8
VENEZIA	11	35	49	6	51

La Conferenza oraria di Padova

Abbiamo da Padova 26:

Alla Camera di Commercio di Padova si sono riuniti i rappresentanti camerali di Belluno, Bolzano, Ferrara, Fiume, Gorizia, Mantova, Padova, Ravenna, Rovereto, Rovigno, Rovigo, Treviso, Trieste, Udine, Venezia Verona, Vicenza per discutere ed approvare un «memorandum» che sarà presentato da una apposita commissione alla Amministrazione Ferroviaria circa la sistemazione dei nuovi orari invernali che interessano la regione veneta e le città a questa confermini.

La riunione è stata presieduta dal Gr. Uff. Vittorio Fiorazzo, presidente della locale Cam. di Com.; erano presenti anche il prof. Vittorio Meneghelli e comm. Isidoro Coletti rappresentanti della Camera di Commercio, presso la direzione Compartimentale del traffico e il cav. Carradio e Oscar Spinelli in qualità di esperti.

Dopo un nobile saluto del presidente ai convenuti è rimasto stabilito ad unanimità meno il voto contrario di Venezia che per lo avvenire la Conferenza orario avrà la sua sede permanente a Padova, si è proceduto allo esame del «memorandum».

Fra le proposte di maggiore rilievo sono da segnalare quelle relative alla linea Bologna-Trieste. La Camera di Commercio di Ferrara ha fatto presente la necessità di accelerare la partenza del direttissimo 49 ove non sia possibile accelerare la marcia allo scopo di avere a Bologna la coincidenza col diretto 32 in partenza per Milano alle ore 1.30 di anticipare di 45 minuti la partenza dello accelerato 1722 il quale raccoglie egualmente le coincidenze della Toscana della Lombardia e di posticipare alle ore 8 la partenza dello accelerato 1762 il quale normalmente deve subire i frequenti ritardi del DD 46 che viaggia con venti minuti di precedenza. Sono state poi approvate queste proposte della Camera di Commercio di Gorizia, con le quali viene caldamente raccomandato un assestamento più corrispondente e razionale delle coincidenze dei treni della linea Bologna-Venezia alla stazione di Monfalcone con i treni della linea che tenga maggior conto degli importanti interessi economici e politico-amministrativi, che legano le basse friulano alla città di Gorizia. Ha proposto inoltre che i treni diretti tanto ascendenti che discendenti abbiano regolare fermata con distribuzione dei biglietti di passaggio (e non soltanto per ragioni di servizio) alla stazione di Villa Vicentina, centro di affluenza di numerosi paesi circonvicini con una popolazione di oltre 25.000 abitanti.

La proposta della Camera di Commercio di Padova tendevano a far ritardare dalle 11.45 alle 13 circa il treno n. 1767 in partenza da Venezia, in modo da ridurre al minimo necessario per la coincidenza la sosta di ore 1.41 esistente con la partenza da Monselice alle 15.25 del treno 4486 per Mantova. La proposta è stata approvata.

Sulla stessa linea Bologna-Verona sono state approvate proposte della Camera di Commercio di Trieste e di Verona. Sono state inoltre approvate proposte relative alle linee Venezia-Tarvisio, Brennero-Bolzano Trento; Verona-Poggio Rus-Bologna Ferrara Ravenna Rimini Portomaggiore Bologna Calalzo Belluno Padova Ferrara Modena Conegliano Montebelluna; Trento Bassano Padova; Milano Venezia; Vicenza Treviso, Treviso Portogruaro; Mantova Monselice; Verona Legnago Rovigo; Vicenza Thiene Schio Asiago; Rovigo Adria Chioggia; Padova Chioggia; Trieste Udine.

Mercati di ieri

CEREALI. — Frumento al quintale lire 119 e 120 — granoturco giallo vecchio 140 e 142 — giallo nuovo 113 — segala 100 — orzo non pilato 105 — avena 100.

ORTAGGI. — Fagiuoli al chilo L. 2.20 e 2.60 — zucche 1.20 e 1.50 — tegoline 2 e 2.30 — patate 0.60 e 0.70 — radicchio 0.80 — pomodoro 0.60 e 0.80 — insalata 1.70 e 2.40 — Peperoni 2.50 e 3.

FRUTTA. — Pere al chil lire 1 e 2.50 — mele 1 e 1.50 — fichi 1.10 e 1.50 — susine 1 e 1.20 — uova 2 e 2.80 — pesche 1, 1.80 e 3.

Dott. I. FURLANI, Direttore respons.
Stabilimento Tipografico Friulano